

# ECONOMIA

BIANCA DI GIOVANNI  
ROMA

Si dovrà lavorare anche tra Natale e l'Epifania. Questo chiede il governo ai parlamentari, vista la fitta matassa di provvedimenti che si accavallano nelle due Camere. Intervistato dal Sole24Ore, il presidente della Camera Gianfranco Fini ha annunciato ferie ridotte e settimana lunga, per consentire che le riforme dell'esecutivo Monti non restino sulla carta.

Sicuramente tuttavia l'ingorgo è a Palazzo Madama, dove si allineano uno dopo l'altro una raffica di provvedimenti da convertire in legge in tempi record. Prima tra tutti, quella legge elettorale che superi il Porcellum su cui la «strana maggioranza» è arrivata spesso ai ferri corti e che condizionerà le prossime elezioni. Il testo è in commissioni Affari Costituzionali di Palazzo Madama, e si sbloccherà difficilmente visto che non c'è accordo né sulla soglia per il premio di maggioranza della coalizione, né su quella per il primo partito. Nella stessa si trova il decreto taglia-province (da 86 a 51), bloccato anch'esso da varie pregiudiziali di incostituzionalità di Pdl e Lega.

Giornate decisive in questa settimana per due provvedimenti economici: la legge di Stabilità e la delega fiscale. La prima dovrà uscire dalla Camera in settimana per passare in seconda lettura al Senato. Qui si attendono comunque delle modifiche, soprattutto sui tagli a Comuni e Regioni, sui fondi per la non autosufficienza e sulla Tobin tax. Dunque il decreto dovrebbe ritornare per una terza lettura alla Camera.

La legge di Stabilità va in Senato, da cui esce la delega fiscale, altro provvedimento cruciale per l'economia. Martedì il governo porrà la fiducia in aula a

## Fisco, bilancio, giustizia: riforme al rush finale

● Camera e Senato dovranno lavorare anche tra Natale e l'Epifania. Ingorgo a Palazzo Madama dove si accavallano diversi provvedimenti ● Le misure sulle semplificazioni potrebbero confluire nel decreto Sviluppo

Palazzo Madama. Ma la procedura potrebbe anche non essere così liscia come sembra, perché il governo ha intenzione di non includere nel maxi-emendamento la norma che rinvia l'accorpamento delle Agenzie. Proprio la norma che aveva voluto la Camera. Dovrebbe comunque passare la riforma del catasto (quella che inserisce i metri quadrati al posto dei vani). Sempre nella delega si prevede la revisione della tassazione sulle imprese, come richiesto dal Fondo monetario internazionale.

### SUL FILO DI LANA

Altro provvedimento arrivato sul filo di lana per la conversione è il secondo decreto crescita targato Passera. Anche questo è in Senato, in commissione Industria. La scadenza è fissata per il 18 dicembre. Il testo contiene parecchie

...

**Sul pacchetto carceri Paola Severino chiede uno sforzo straordinario**

norme molto attese dalle imprese, dagli aiuti alle start up all'agenda digitale. Inoltre un corposo «pacchetto» di sviluppo per le aree del Mezzogiorno studiate dal ministero per la coesione territoriale. Su questo provvedimento non ci si possono permettere frenate, pena la decadenza del decreto.

Accanto al decreto crescita, anche quello sulle semplificazioni «confezionato» da Filippo Patroni Griffi. Il testo, varato assieme a quello di Passera, in Parlamento non è ancora entrato. Difatti non è stato ancora calendarizzato e a questo punto rischia davvero di «saltare». Per evitare che si affossi, la proposta di Fini è quella di inserire le norme nel decreto Sviluppo, in via di approvazione. Ma sulla questione non c'è ancora nessuna certezza.

Se il capitolo dell'economia è importante, altrettanto lo è quello sulla giustizia. Su questa materia si è assistito a un'estenuante perdita di tempo sulla diffamazione, che sicuramente sarà affossata. Altro discorso riguarda il disegno di legge che riguarda le misure alternative al carcere, su cui Paola Severino punta molto. Il testo arriverà marte-

di in aula alla Camera. La legge rappresenta un importante tassello per la riforma complessiva del sistema carcerario. Quello della Camera è il passaggio in prima lettura: si dovrà passare al Senato.

Un altro braccio di ferro si attende sui costi della politica, il cosiddetto decreto «anti-Batman». Il testo è arrivato in commissione al Senato, dopo il sì della Camera. Le nuove norme hanno provocato parecchie tensioni tra governo e amministrazioni locali, visto che la prima stesura imponeva tali e tanti vincoli che la stessa attività amministrativa era messa a rischio. Ancora sotto la lente dei parlamentari anche il decreto sanità. Il testo è stato profondamente modificato alla camera, e ora è all'esame della commissione in Senato. Ma non è detto che vada davvero tutto in porto.

...

**Fini propone la settimana lunga e ferie limitate per riuscire a esaminare tutti i testi**



Wolfgang Schäuble

## Eurogruppo verso l'intesa su un nuovo taglio del debito greco

MARCO TEDESCHI  
MILANO

L'Eurogruppo torna a riunirsi e ci sono buone chance che si trovi un accordo sulla Grecia dopo tre appuntamenti andati sostanzialmente a vuoto. L'intesa eventualmente raggiunta andrà sottoposta al Fondo Monetario Internazionale e dare il via libera a un nuovo pacchetto di aiuti alla Grecia.

A dirsi ottimista è il ministro francese delle Finanze, Pierre Moscovici, dopo la riunione telefonica di sabato nella quale, assicura, «abbiamo fatto grandi progressi» e gli incontri tecnici degli sherpa che si sono susseguiti nella giornata odierna. «Non posso garantire un'intesa, ma penso che la terza volta sia quella buona», ha spiegato a una radio francese, sottolineando che «l'Europa si presenta con una posizione comune» e sarebbe «irresponsabile non raggiungere un'intesa, considerati tutti gli sforzi che sono stati fatti da tutte le parti».

L'intesa - o meglio, un suo mancato raggiungimento - tiene in apprensione i mercati: in ballo c'è la riduzione dei tassi d'interesse dei prestiti bilaterali concessi alla Grecia, la cessione di una parte dei guadagni realizzati da Bce e banche centrali sui titoli greci nei loro portafogli, oltre all'utilizzo del fondo Efsf sul mercato secondario per il riscatto del debito greco. Tutte soluzioni sul tavolo da tempo, alle quali nelle ultime ore sembra potersene aggiungere una nuova, decisamente più radicale, ed alla quale si è sempre opposta la Germania: un nuovo taglio del debito greco, anche se a partire dal 2015. Secondo la Banca Centrale Europea e il Fondo Monetario si tratta di una scelta ormai inevitabile e, dopo una riunione «segreta» fra i ministri delle Finanze europei a Parigi, anche la Germania, con Wolfgang Schäuble, sembrerebbe ormai rassegnata. Lo scopo sarebbe, da un lato, quello di incentivare Atene a proseguire nelle riforme anche dopo il 2014 e, dall'altro, di riuscire a raggiungere il target di un debito/Pil greco al 70% entro il 2020 (dall'attuale 144%), livello giudicato altrimenti irraggiungibile al momento. Un altro dossier aperto è quello spagnolo. Le maniche iberiche stanno per ricevere la prima tranche di aiuti, si tratta di 35 miliardi dei 100 complessivi destinati agli istituti di credito in maggiore sofferenza. Nulla è gratis, però e la condizione posta sarebbe una fortissima sforbiciata ai posti di lavoro nelle quattro banche nazionalizzate. Secondo il quotidiano spagnolo El País, Bankia potrebbe venire costretta a licenziare 6.000 dipendenti su 20.000, NovaGalicia altri 2.000 su 5.800 e potrebbero chiudere 1.000 filiali complessivamente. Catalunya Caixa e Banco de Valencia sono attualmente in vendita e potrebbero venire imposte condizioni ai possibili acquirenti.



L'aula del Senato vuota FOTO LAPRESSE

### I DATI

#### Inps: in cinque anni il potere d'acquisto calato del 5 per cento

Cala il potere d'acquisto delle famiglie e cresce il peso delle prestazioni sociali sul loro reddito, rimasto fermo al livello del 2007. In questi 5 anni, si legge nel bilancio sociale Inps, il potere d'acquisto è sceso del 5,2%, mentre il peso delle prestazioni sociali (Inps più altre) è salito nel periodo dal 19,8% al 22,1%, contribuendo ad «attutire la caduta del reddito disponibile» negli anni «di riduzione del reddito primario». Secondo l'Inps «i trasferimenti operati dall'istituto hanno contribuito alla tenuta della coesione sociale del Paese messa a dura prova dalla crisi più rilevante del dopoguerra». Soprattutto nel 2009, anno del peggior calo del potere d'acquisto (-2,5%), la forte caduta dei redditi primari delle famiglie è stata «attutita dal reddito disponibile determinatosi a seguito dell'operare delle prestazioni sociali».

## Imu Chiesa, ancora caos sul regolamento

B. DI G.  
ROMA

Sull'Imu è ancora caos che scontenta tutti: enti non profit, scuole paritarie, associazioni laiche, e soprattutto i Comuni, che dovranno applicare in tempi stretti un regolamento ambiguo e di difficile attuazione. L'unica certezza è che le indicazioni contenute nel decreto ministeriale sugli immobili della Chiesa e dell'associazionismo riscritto per la terza volta dall'Economia ricalca pari-pari una circolare del 2009 firmata Giulio Tremonti e già bocciata dall'Ue.

Dunque anche questo testo è a forte rischio bocciatura. Peccato però che i Comuni dovranno applicarne una parte (quella relativa allo status di attività commerciale) entro il 31 dicembre di quest'anno, applicando poi la norma re-

troattivamente per quest'anno. Solo la parte che riguarda il riparto tra metri quadri da assoggettare all'Imu e quelli da escludere si dovrà applicare dal primo gennaio del 2013.

### DISPOSIZIONI

Finora i nodi che sono emersi riguardano il giro di vite sul non profit, e l'esenzione per le scuole paritarie (con il rispetto di tutte le regole previste per le pubbliche, dai contratti alle graduatorie) anche se faranno pagare una retta, purché questa sia simbolica, che copra solo una parte del costo del servizio senza essere inoltre direttamente riconducibile a quest'ultimo. Una disposizione di difficile applicazione, visto che è non è affatto facile stabilire il costo medio dei servizi. Difficile per chi deve pagare, ma altrettanto difficile per chi deve

incassare. Come può un Comune sapere qual è il costo medio delle rette? Chi stabilisce le soglie?

Stesso problema per quanto riguarda l'altra parte del regolamento, quella che stabilisce i criteri per gli immobili misti: l'Imu sarà pagata secondo criteri proporzionali calcolati in base allo spazio, al numero dei soggetti coinvolti e al tempo di utilizzo. Anche qui i parametri sono assolutamente incongrui. Il Comune dovrà raccogliere informazioni (tra l'altro poco verificabili) anche sulle

...

**Il testo è la fotocopia di una circolare del 2009 firmata da Tremonti già bocciata dall'Ue**

persone che frequentano un tale servizio. Roba mai vista.

Insomma, un vero pasticcio, nato male e finito peggio. Già per due volte il governo ha dovuto riscrivere il provvedimento, ma finora ha sempre scelto la strada dell'opacità. Per definire l'attività commerciale, ad esempio, si sarebbe potuto fare riferimento al codice civile (che indica fattispecie specifiche), o la legge fiscale sull'Iva, che ricalca la definizione europea (per l'Ue si definisce commerciale un'attività da cui si percepisce un guadagno duraturo e non occasionale). A questo punto si lamentano tutti. «Rimarranno aperte solo le scuole paritarie per ricchi», protesta l'associazione dei genitori cattolici. «Non c'è niente di peggio di un governo forte con i deboli e debole con i forti», protesta Antonio Di Pietro. Una vera Babele.